



Equipes Notre Dame

**Sessione Nazionale Equipe di nuova formazione**

**TRIUGGIO 24 - 25 - 26 OTTOBRE 2014**

**"Io sono la Via, la Verità, la Vita" (Gv. 14, 5-21)**

## **CHI CI GUIDA?**

Per parlare del Sacramento del matrimonio non possiamo che partire da noi due. Siamo qui come voi, come sposi che, per costruire un progetto di vita insieme, decidemmo 20 anni fa di farlo mettendoci nelle mani del Signore, per rispondere alla sua chiamata, per portare a compimento la sua Parola tutti i giorni nei nostri gesti quotidiani, gesti semplici, a volte coraggiosi, a volte faticosi, a volte felici e altre volte scoraggiati, i gesti della nostra vita di coppia prima e di famiglia dopo.

Questa estate durante la celebrazione eucaristica, a conclusione della Sessione Estiva di Nocera, Padre Saverio durante l'offertorio ci ha fatto fare un gesto bellissimo per santificare di nuovo il nostro essere sposi. Uno di fronte all'altro, tenendoci per mano abbiamo fatto riecheggiare nel nostro cuore le promesse matrimoniali, lette da due sposi dando voce a tutti. Guardarsi negli occhi per riscoprirsi ancora una volta, cercare di leggere nel volto dell'altro il volto del Signore.

È stato un momento bellissimo, di incredibile profondità che con il pensiero ci ha fatto ritornare all'altare di vent'anni fa, al nostro sì di giovani innamorati.

Una realtà che per noi è stata sempre fondamentale è stato avere la certezza che lì con noi in quel rito, su quell'altare, c'era il Signore, sicuri che ci avrebbe accompagnato in ogni momento del nostro matrimonio.

Mediante i sacramenti entriamo nella vita di Cristo, e Cristo vive in noi. Il Sacramento del matrimonio, segno misterioso ed efficace di grazia, è il segno dell'alleanza che Cristo stringe in concreto con ogni uomo e ogni donna, con la sua Chiesa.

In questo consiste il matrimonio cristiano. Ogni sposo e ogni sposa vuole vivere la vita dell'altro e arriva un momento in cui non riesce ad immaginare la propria vita se non accanto all'altro. Grazie al patto coniugale, i due diventano una cosa sola, una sola carne.

Ma ancora di più la coppia è sacramento (manifestazione) dell'amore di Dio nel mondo; con la sua vita e la sua unità rende visibile nel mondo e al mondo il progetto di amore che Dio nutre verso l'umanità.

Crediamo fermamente al fatto che il Signore ha un progetto d'amore per noi, un progetto che ci coinvolge in prima persona, che ci chiama a essere prima di tutto capaci di coltivare il nostro amore reciproco. La grazia che ci è stata donata con il sacramento del nostro matrimonio è la forza su cui abbiamo imparato a contare ogni giorno, nei momento belli ma anche nei momenti bui. Possiamo in vent'anni aver avuto dei dubbi sul nostro amore di uomo e donna, momenti in cui l'incomprensione ci sommergeva e ci lasciava poco spazio. Ma non abbiamo mai dubitato che con



## Equipes Notre Dame

l'aiuto di Dio, la fiducia nel suo progetto di amore per noi, potevamo farcela. Con umiltà, cacciando in gola anche qualche rospo, imparando a perdonarsi reciprocamente, siamo maturati e abbiamo camminato .....e ancora lo stiamo facendo.

“Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.” (Gn 1,27).

L'uomo fu creato a immagine di Dio, fu creato maschio e femmina, perchè potesse sperimentare l'amore al di fuori dello spazio e del tempo, l'amore eterno, immenso, l'amore di Dio.

Ecco l'impegno espresso nel Rito del matrimonio, ecco l'importanza della parola “amarsi” pronunciata nella formula del Sacramento del matrimonio: non è solo la promessa di amare un'altra persona, non solo voler bene a chi abbiamo scelto per percorrere insieme i sentieri della vita.

È un riprodurre nella storia l'immenso amore di Dio. Con tutti i limiti dell'uomo, con tutte le difficoltà, ma con la promessa, fondata sulla grazia del Sacramento, che l'amore di Dio darà forza all'amore di un uomo e di una donna. Ecco l'importanza di amarsi tutti i giorni della vita, amarsi come dono totale di se'.

È la promessa di amarsi come il Signore ci ama che diventa il centro del Sacramento del matrimonio, una semplice parola che, se detta con sincerità e impegno, trasforma una povera promessa umana, in una unione garantita da Dio.

Ma sappiamo tutti che non è facile e che il cammino a due è esigente, umanamente e cristianamente, si rischia di perdere l'orizzonte, di chiudersi, di appiattirsi, di perdere lo slancio, di sentirsi soli.

Ci siamo da sempre sentiti alla ricerca di un cammino che ci permettesse di allargare il nostro sguardo, di coltivare il nostro essere sposi cristiani, di aprirci al confronto. E' per questo che abbiamo aderito al movimento dell'END, perché riconosciamo nella fedeltà al sacramento del matrimonio un valore unico che va coltivato passo dopo passo alla luce di Cristo.

Dai lavori del Raduno Internazionale a Lourdes del 1988 nasce un documento intitolato il Secondo Soffio che dice: “ Le Equipes Notre-Dame hanno un obiettivo specifico diretto in quanto movimento: aiutare le coppie unite dal sacramento del matrimonio a vivere pienamente il loro stato di vita.” (pag 32)

“La sola intenzione vera che corrisponde alla finalità delle équipes è la volontà di conoscere meglio Dio, di amarlo e servirlo meglio. Si viene alle équipes per Dio e ci si resta per Dio.” (Padre Caffarel, Lettera mensile, dicembre 1962).

Aderire al Movimento dell'End è una scelta volontaria, che comporta anche responsabilità e impegno, che si fa carico di alcuni punti di partenza fondamentali su cui si basa tutto il cammino prima di tutto personale della coppia ma anche di tutte le coppie che in tutto il mondo aderiscono al Movimento. Non bisogna dimenticare questa dimensione più ampia di cui facciamo parte,



## Equipes Notre Dame

perché è da questa che può venire la forza per un cammino significativo, aperto, accogliente all'interno del Movimento, del nostro settore, delle nostre équipes, della nostra comunità e della nostra vita di sposi.

Non siamo chiamati a vivere solo della nostra équipe ma del respiro ampio e fertile di tutto il Movimento.

“Un'équipe Notre-Dame è dunque una comunità di coppie unite dal sacramento del Matrimonio.” (pag.13 della Guida alle END – 2a edizione 2008)

E ancora dal “Secondo Soffio”: “..... le END sono un movimento di laici che si rivolge a coppie unite dal sacramento del matrimonio. L'animazione del Movimento è affidata allo spirito di servizio delle coppie stesse. Questa responsabilità si vive tuttavia in una stretta comunione con i sacerdoti, consiglieri spirituali delle équipes, di modo che ciascuno dei due sacramenti faccia trasparire agli occhi del mondo il volto di Dio che si incarna in essi.” (pag. 26).

Non a caso in équipe insieme agli sposi c'è l'accompagnamento del sacerdote, perché le due vocazioni, i due carismi pilastri della Chiesa si diano da bere a vicenda nel cammino di fede.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo “due altri sacramenti, l'ordine e il matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. .... Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio. ... ” e che “ « i coniugi cristiani sono corroborati e come consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato ». ” (art. n. 1534 e 1535)

Cosa sarebbe la nostra équipe senza don Ilario, o l'Équipe di Regione senza don Alberto, o Equipe Italia senza la preziosa presenza di don Saverio. Non è solo la ricchezza delle coppie quella che possiamo testimoniare ma anche quella dei sacerdoti o consacrati che hanno attraversato in END la nostra storia di sposi. L'équipe, grazie al rapporto di parità e reciprocità, che si crea tra coppie e sacerdote, ci ha donato la possibilità di conoscere aspetti sorprendenti e inediti di queste persone, di assaporarne la bellezza interiore, ma anche la loro umana fatica. E aiuta loro a scoprire, apprezzare e fare loro una dimensione che non gli è propria, arricchendo il loro cammino pastorale.

Il sacerdote, o consacrato, è in tutto e per tutto un équipier, che cammina con gli altri équipiers.

Un incoraggiante stimolo ci viene dato da Papa Giovanni Paolo II in una Lettera alle «Equipes Notre-Dame», del dicembre 1997: “L'orientamento del vostro movimento è una scuola di vita personale e di vita coniugale e familiare. Il sacramento del matrimonio, segno dell'alleanza fra Dio e il suo popolo, fra Cristo e la sua Chiesa, è al contempo un cammino di santità (Lumen gentium, n. 11; cfr n. 41), un servizio alla vita (cfr Evangelium vitae, n. 93) e il luogo della testimonianza fondamentale dei coniugi. La missione principale della coppia cristiana consiste nel vivere pienamente le esigenze dell'unione: «l'indissolubilità e la fedeltà della donazione reciproca definitiva»”



## Equipes Notre Dame

Ma soprattutto occorre porre ascolto al soffio carismatico che Padre Caffarel ci ha indicato. Padre Angelo Epis, al 2° Incontro Internazionale dei Responsabili Regionali del gennaio 2009 ci dice che per “p. Caffarel .... il matrimonio è capolavoro di Dio ed è una via di santità. La sua riflessione sul sacramento del matrimonio è uno dei punti più elevati. La sua eredità ha aperto prospettive che sanno guardare lontano. Sua preoccupazione era di decifrare la realtà della vita coniugale alla luce dell'unione con il Cristo. Nel 1959, a Roma, ( Caffarel ) diceva: “Il matrimonio cristiano, sacramentale, non solo rappresenta l'unione d'amore tra il Cristo e la Chiesa, ma fa partecipare la coppia a questa unione. Voglio dire che grazie al sacramento del matrimonio, l'amore che unisce Cristo alla Chiesa è lo stesso che unisce, fa vivere e rallegra lo sposo e la sposa”. (Les ÉquipesNotre-Dame, essor et mission des Couples chrétiens, p. 61). E' l'essenziale della vita coniugale.”

Leggiamo ancora dal documento Secondo Soffio che le coppie cristiane dell'End “hanno un obiettivo missionario: annunciare al mondo i valori del matrimonio cristiano sia con l'annuncio esplicito che attraverso la loro testimonianza di vita.” (Secondo Soffio , pag. 32)

Poi si prosegue parlando della Chiesa : “Si dice spesso che le END costituiscono un movimento di attivi e non di azione nel senso che ogni coppia beneficiando di grandi possibilità di ricarica spirituale, può essa stessa determinare quello che il Signore attenda da lei. Allo stesso modo ognuno sarà missionario in quel campo di azione che si è scelto in conseguenza di un atto di discernimento personale.”

Inoltre che ” .....è pure da sottolineare che questa libertà feconda di impegni non deve far dimenticare che il Movimento ha un carisma proprio e che non può sottrarsi ai propri impegni, soprattutto quando i nostri Pastori richiedono un aiuto nel campo della pastorale familiare. E' pure essenziale che le Equipes si aprano ad altri ceti sociali e si preoccupino delle necessità del loro paese, di preferenza di quelle che sono segnalate dalle Chiese locali.”

Crediamo che queste parole più di altre chiariscano molto e ci chiamino in prima persona a essere davvero fecondi e portatori della grazia del Signore. Il cammino che facciamo nel nostro movimento non è sterile e non è chiuso nella misura in cui ci facciamo portatori di ciò che sperimentiamo e della ricchezza che così faticosamente coltiviamo.

Papa Giovanni Paolo II ci esorta dicendoci che “Le coppie cristiane hanno anche un dovere missionario e un dovere di aiuto verso le altre coppie, alle quali desiderano giustamente comunicare la loro esperienza e mostrare che Cristo è la fonte di ogni vita coniugale «viene così a inserirsi nel vasto quadro della vocazione dei laici una nuova e notevolissima forma dell'apostolato del simile da parte del simile: sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi» (Paolo VI, *Humanae vitae*, n. 26). “

Noi prima di tutto siamo chiamate a essere quelle coppie, proprio in virtù della adesione al Movimento dell'Equipes Notre Dame, facendo del nostro sacramento testimonianza dell'amore infinito e fedele di Dio per tutti i cristiani.



## Equipes Notre Dame

Padre Epis scrive: "E' inutile ormai chiedersi chi rientri nella categoria del 'prossimo', ormai è chiaro che il vero problema è: farsi prossimo. Il problema non sta in chi ha diritto alla mia carità, ma sta in me: come posso arrivare ad avere sempre in me questa misericordia (v. 37) che mi permetta di scomodarmi per gli altri, senza guardare in faccia a nessuno, senza magari neanche sapere il nome di "quell'uomo" che io ho aiutato?" (Padre Angelo Epis - 2° Incontro Internazionale dei Responsabili Regionali del gennaio 2009)

Come continua a ricordarci Papa Francesco "Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada". (Dall'Evangelii Gaudium di Papa Francesco, 127)

E' il lavoro che ci attende: lo Spirito Santo ci chiama ad essere nel mondo testimoni dell'amore e del matrimonio sulle orme di padre Caffarel, per progettare sull'esempio di Maria la nostra fedeltà a Dio.

Paola e Giovanni Cecchini Manara